



COMUNE DI PADOVA
SEGRETERIA GENERALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 2012/0060 di Reg.

Seduta del 19/11/2012

OGGETTO: ADESIONE ALLA PROVINCIA DI VENEZIA E ALLA CONSEGUENTE TRASFORMAZIONE DELLA STESSA IN CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA.

L'anno 2012, il giorno diciannove del mese di novembre alle ore 18.15, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta pubblica, risultano presenti ed assenti:

Il Sindaco ZANONATO FLAVIO

e i Consiglieri:

N.	NOME E COGNOME		N.	NOME E COGNOME	
01.	CESARO PAOLO	Ag	21.	BUSATO ANDREA	
02.	BERNO GIANNI		22.	TREVISAN RENATA	
03.	CUSUMANO VINCENZO		23.	MANCIN MARINA	
04.	TISO NEREO		24.	RUFFINI DANIELA	
05.	CAVAZZANA PAOLO		25.	MARIN MARCO	
06.	EVGHENIE NONA		26.	BORDIN ROCCO	
07.	BOSELLI ANNA DETTA MILVIA		27.	AVRUSCIO GIAMPIERO	Ag
08.	GUIOTTO PAOLO	A	28.	SALMASO ALBERTO	Ag
09.	BARZON ANNA		29.	FORESTA ANTONIO	
10.	TOSO CRISTINA		30.	CAVATTON MATTEO	
11.	GAUDENZIO GIANLUCA		31.	GRIGOLETTO STEFANO	
12.	PISANI GIULIANO		32.	CRUCIATO ROBERTO	
13.	LINCETTO PAOLA		33.	MARCHIORO FILIPPO	
14.	DALLA BARBA BEATRICE		34.	MAZZETTO MARIELLA	
15.	RIGOBELLO AUTIZI M. BEATRICE		35.	VENULEO MARIO	
16.	CARRARO MASSIMO	Ag	36.	LITTAME' LUCA	A
17.	SCAPIN FABIO		37.	PASQUALETTO CARLO	A
18.	ERCOLIN LEO		38.	CAVALLA GREGORIO	A
19.	TONIATO MICHELE		39.	ALIPRANDI VITTORIO	A
20.	DI MARIA FEDERICA		40.	TERRANOVA ORESTE	Ag

e pertanto complessivamente presenti n. 31 e assenti n. 10 componenti del Consiglio.

Sono presenti gli Assessori:

ROSSI IVO		CARRAI MARCO	
DI MASI GIOVANNI BATTISTA	A	CLAI SILVIA	A
BOLDRIN LUISA		DALLA VECCHIA MARTA	
COLASIO ANDREA	A	ZAN ALESSANDRO	
VERLATO FABIO		MICALIZZI ANDREA	A
PIRON CLAUDIO	A	ZAMPIERI UMBERTO	

Presiede: La Presidente del Consiglio Daniela Ruffini

Partecipa: Il Segretario Generale Giuseppe Contino

La seduta è legale.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri signori:

- 1) Trevisan Renata
- 2) Cavatton Matteo

La Presidente comunica al Consiglio che, su determinazione della conferenza dei Capigruppo, gli argomenti iscritti all'ordine del giorno ai numeri 129 e 127 saranno unificati in una sola discussione dopo la presentazione degli stessi da parte di ognuno dei proponenti. Dà quindi la parola al Sindaco per illustrare l'argomento iscritto al n. 129 dell'o.d.g., in precedenza distribuito ai Consiglieri:

Signori Consiglieri,

com'è noto il testo vigente dell'art. 17 del D. L. 95/2012, convertito in legge n. 135/2012, reca "Riordino delle Province e loro funzioni" e dispone che "al fine di contribuire al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica imposti dagli obblighi europei necessari al raggiungimento del pareggio di bilancio, tutte le province delle regioni a statuto ordinario [...] sono oggetto di riordino". Tale riorganizzazione dell'Ente provinciale trova, dunque, la sua origine nella necessità di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica che può derivare da un nuovo modello di sviluppo incentrato sulla valorizzazione delle grandi aree urbane, che attivi poli di eccellenza, sinergie ed economie di scala eliminando nel contempo le duplicazioni di servizi e il conseguente spreco di risorse.

In questo contesto di riordino delle Strutture che operano sul territorio e di valorizzazione della dimensione di area vasta – la sola in grado, oggi, di competere con la realtà europea – si colloca l'istituzione delle Città Metropolitane, di cui al successivo art. 18., quali soggetti giuridici nuovi, in grado di assumere le competenze già in capo alle Province e di svolgerne di nuove.

Il citato art. 18 del D.L. 95/2012 convertito in legge 135/2012 – nella versione risultante a seguito delle modifiche introdotte dal D. L. 5/11/2012, n. 188 - rubricato "Istituzione delle Città metropolitane e soppressione delle Province del relativo territorio" stabilisce, infatti, tra l'altro che:

- la Provincia di Venezia è soppressa, con contestuale istituzione della Città metropolitana di Venezia, a far data dal 1° gennaio 2014;
- il territorio della Città metropolitana coincide con quello della Provincia contestualmente soppressa, fermo restando il potere dei comuni interessati di deliberare, con atto del Consiglio Comunale, l'adesione alla Città metropolitana o, in alternativa, a una provincia limitrofa ai sensi dell'articolo 133, primo comma, della Costituzione;
- alla Città metropolitana spettano il patrimonio e le risorse umane e strumentali della Provincia soppressa, a cui la Città metropolitana succede a titolo universale in tutti i rapporti attivi e passivi;
- sono organi della Città metropolitana: il Consiglio metropolitano ed il Sindaco metropolitano; i componenti del Consiglio metropolitano sono eletti con le modalità previste dall'art. 18, comma 6, del D.L. 188/2012;

L'articolato progetto descritto dalla normativa sopra indicata, prevede, in sintesi:

- a) l'istituzione di dieci Città metropolitane, fra cui quella di Venezia, con contestuale soppressione delle Province e dei relativi territori;
- b) la previsione dell'obbligatoria coincidenza del territorio della nuova Città metropolitana con quello della Provincia soppressa, salvo la possibilità del singolo Comune di aderire, con atto del Consiglio comunale, ad altra Provincia limitrofa ai sensi dell'art. 133 della Costituzione;
- c) la definizione di un nuovo assetto degli organi di governo metropolitano, con la previsione della loro elezione indiretta, di secondo grado, salvo la possibilità di prevedere l'elezione a suffragio universale e diretto del sindaco metropolitano e del Consiglio Metropolitano in caso di frazionamento del Comune capoluogo in più Comuni;
- d) l'individuazione diretta delle funzioni metropolitane fondamentali, con possibilità dello Stato e della Regione di conferirne altre nelle materie di rispettiva competenza;
- e) l'attribuzione allo Statuto della nuova Istituzione della possibilità di realizzare forme di decentramento amministrativo con il conferimento ai Comuni, anche in maniera differenziata, di funzioni proprie della Città metropolitana;

Alla Città metropolitana sono attribuite, inoltre, le funzioni fondamentali delle Province, oltre alle seguenti funzioni fondamentali:

- 1) pianificazione territoriale generale e delle reti infrastrutturali;
 - 2) strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, nonché organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano;
 - 3) mobilità e viabilità;
 - 4) promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale;
- e le ulteriori funzioni comunque spettanti alle Province alla data di entrata in vigore del DL 95/2012 (ferme restando le funzioni di programmazione e di coordinamento delle regioni, a loro

spettanti nelle materie di cui all'art. 117 della Costituzione e le funzioni esercitate ai sensi dell'art. 118 della Costituzione). Lo Stato e le Regioni, ciascuno per le proprie competenze, attribuiscono ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma, dell'art. 118 della Costituzione;

La normativa sin qui richiamata prevede, altresì, che:

- a) la soppressione della Provincia di Venezia e l'istituzione della Città metropolitana decorrerà dal 1° gennaio 2014;
- b) lo statuto provvisorio della suddetta Città metropolitana dovrà essere approvato, entro il 30 settembre 2013, da parte della Conferenza metropolitana, organismo appositamente istituito dal d.l. n.95/2012 e composto dai sindaci del territorio e dal Presidente della Provincia, con una deliberazione a maggioranza qualificata (due terzi dei componenti e il voto favorevole del sindaco del Comune capoluogo e del presidente della Provincia);

Il Consiglio Regionale del Veneto, con deliberazione n. 133 del 19.10.2012 ha approvato la proposta di ridelimitazione delle circoscrizioni territoriali delle province ubicate nel territorio regionale;

Successivamente, il D. L. 5 novembre 2012, n. 188 (in vigore dal 7.11.2012) con cui si provvede in materia di Province e Città Metropolitane nelle Regioni a Statuto ordinario ha disposto che, a decorrere dal 1° gennaio 2014, le Province di Padova e Treviso sono riordinate nella Provincia di Padova-Treviso;

Si deve considerare che:

- in data 31 maggio 2003 è stato sottoscritto fra i comuni di Padova, Abano Terme, Cadoneghe, Casalserugo, Limena, Maserà di Padova, Noventa Padovana, Ponte S. Nicolò, Rubano, Saonara, Selvazzano Dentro, Vigodarzere, Vigonza, Villafranca Padovana, e la Provincia di Padova l' "Accordo di Costituzione della Conferenza Metropolitana di Padova" (in seguito COMEPA) con finalità di cooperazione e collaborazione sui temi dello sviluppo economico del territorio, della pianificazione, dei servizi socio-culturali e di quelli amministrativi, al quale hanno successivamente aderito anche i Comuni di Albignasego, Mestrino e Legnaro;

- negli ultimi trent'anni il Veneto ha profondamente cambiato il suo tessuto organizzativo con uno sviluppo particolarmente significativo del sistema territoriale che ruota attorno all'asse Padova-Venezia con un'appendice verso la città di Treviso, **a conferma della persistente validità e attualità del progetto della cosiddetta PA.TRE.VE (Padova-Treviso-Venezia)**. Il processo di coalescenza tra questi territori ha generato una città de facto tra le città di Padova e Venezia identificabile in diversi elementi: la maggiore estensione dei flussi di pendolarismo dei cittadini di entrambi i poli, la nascita di nuovi centri gravitazionali che interessano tutta la città de facto, una maggiore integrazione nei servizi alla cittadinanza, una maggiore domanda di accessibilità metropolitana, una maggiore domanda di fruizione di beni ambientali e culturali con un profilo metropolitano;

- le prospettive di riforma, avviate con l'istituzione della Città metropolitana, si collocano indubbiamente in una politica di razionalizzazione e modernizzazione dell'apparato Amministrativo e, in particolare, adeguano lo stesso alla domanda sociale di un sistema di regolazione istituzionale coerente con l'emergere della nuova città de facto. Il nuovo soggetto metropolitano possiede gli strumenti per accrescere il patrimonio territoriale dell'intera area e definire strategie di sviluppo di tipo strutturale rivolte al rilancio della competitività di questo territorio.

- nell'ambito della Città metropolitana, ai Comuni che la costituiscono potranno, per Statuto, essere attribuite ulteriori funzioni rispetto a quelle attuali, da esercitare ai sensi dell'art. 18, comma 9 lett.c) del D.L. 95/2012 convertito in legge 135/2012;

- il nuovo assetto istituzionale garantisce l'autonomia Statutaria della Città metropolitana e in ciò si legge a chiare lettere la volontà del legislatore di conferire rilevanti poteri ed opportunità al nuovo Ente;

Per quanto riguarda Padova, la prospettiva risultante dalle sopra indicate considerazioni, se supportata dal punto di vista amministrativo dall'adesione alla Città Metropolitana di Venezia, comporterebbe indubbi e facilmente verificabili risparmi di spesa derivanti – come già ricordato – dall'eliminazione di duplicazioni e dalla valorizzazione di sinergie e poli di eccellenza, che nulla tolgono alle specificità di ciascun territorio, come insegna l'esperienza delle grandi città europee.

Si deve, infatti, rilevare che:

- nel corso degli ultimi dieci anni l'economia veneta si è dovuta confrontare con nuove sfide e nuovi interlocutori. Questa rapida trasformazione determina un ripensamento sull'organizzazione dello spazio urbano, coerente con un nuovo assetto produttivo e con le necessità di una maggiore competitività soprattutto nell'ambito dei servizi e dell'innovazione;
- i nuovi obiettivi dell'Agenda 2020 dell'Unione Europea sono rivolti al rilancio del ruolo delle città medie nel processo di creazione della ricchezza economica e sociale e nella definizione di nuovi modelli di gestione dei territori, prevalentemente basati sull'uso delle ICT;
- le città diventeranno il motore dello sviluppo del nostro Paese, saranno i centri di produzione e diffusione dell'innovazione se adeguatamente infrastrutturate;
- la competitività urbana sarà misurata nella sua capacità di produrre non solo innovazione ma anche sostenibilità ambientale e inclusione sociale;

Atteso, dunque, che le trasformazioni del quadro economico generale hanno determinato un netto cambiamento nelle priorità dello sviluppo regionale, la scommessa su un nuovo terziario e su un'economia maggiormente basata su innovazione e creatività suggerisce di accelerare sensibilmente il processo di integrazione territoriale fra le città e le province di Venezia e Padova.

Considerato, altresì, che linee comuni allo sviluppo economico del territorio metropolitano di Padova e Venezia condividono:

- il sistema aeroportuale: attualmente l'aeroporto di Venezia, l'aeroporto civile di Padova e l'aeroporto Nicelli del Lido di Venezia sono gestiti dalla medesima società e, in particolare, il Marco Polo è l'aeroporto dell'intera area;
- il sistema portuale e interportuale: per quanto riguarda le attività portuali, queste si sviluppano principalmente nelle aree di Porto Marghera a Venezia e di Chioggia. Il sistema interportuale fa di fatto perno sulla città di Padova ed è l'interporto dell'intera area. L'Interporto di Padova è specializzato in attività di logistica e movimentazione merci su gomma e ferro che in un'ottica metropolitana possono essere ulteriormente potenziate, anche con un percorso fluvio marittimo lungo l'asse naturale Padova - Venezia, già in parte tracciato dalla progettata idrovía, che avrebbe la funzione di messa in sicurezza del territorio padovano, con altre eventuali utilità trasportistiche oltre ad un evidente vantaggio economico coniugabile con la tutela e la salvaguardia del territorio circostante;
- il polo delle fiere commerciali e industriali, che costituiscono un importante punto di riferimento per gli scambi nazionali e internazionali;
- il polo universitario, che con i suoi importanti Atenei costituisce un fondamentale strumento per la formazione di nuove professionalità e lo sviluppo di tecnologie innovative;
- l'industria turistica: Venezia e Padova, città d'arte e meta di turismo culturale, costituiscono un importante polo di attrazione a livello internazionale, con importanti riflessi sulle attività ricettive alberghiere; a tale proposito è importante un'attività sinergica per promuovere una politica unitaria in tale settore, che coinvolga i Comuni dell'area termale Euganea;
- e molte altre sono le occasioni di sviluppo e potenziamento dell'area.

Atteso che dal punto di vista della distribuzione insediativa, la geografia dei processi di urbanizzazione delinea il continuum urbano presente nell'area centrale, dove le città di Venezia e Padova sono andate definitivamente saldandosi attraverso i rispettivi comuni di prima e seconda cintura;

Le argomentazioni e le considerazioni sin qui esposte sono, del resto, condivise non solo dalla Città di Padova, ma anche da una nutrita schiera di comuni della Provincia che, in poco tempo, hanno manifestato – con atti deliberativi dei rispettivi Consigli Comunali, con pubbliche manifestazioni di interesse da parte degli Amministratori, con dichiarazioni apparse sulla stampa o con altre formule – convinto sostegno all'ipotesi di adesione alla Provincia di Venezia e alla conseguente trasformazione della stessa in Città Metropolitana.

Si deve registrare, altresì, l'interesse al progetto e al suo successivo allargamento all'attuale Provincia di Treviso da parte dello stesso Sindaco del capoluogo trevigiano, espresso attraverso gli organi di stampa.

Si ritiene, pertanto, auspicabile che i Comuni aderenti alla COMEPA e gli altri Comuni attualmente ricompresi nel territorio della Provincia di Padova aderiscano alla Provincia di Venezia e alla conseguente trasformazione della stessa in Città Metropolitana di Venezia, al fine di:

- conseguire l'obiettivo Comune di uno sviluppo armonioso del territorio del Veneto Centrale per quanto attiene alle infrastrutture, all'assetto urbanistico, al trasporto pubblico locale, con

particolare riguardo al Sfmr, agli insediamenti produttivi, alla tutela del paesaggio e del suolo agricolo;

- promuovere politiche economiche e sociali comuni;
- raggiungere economie di scala, mediante la gestione in forma associata di alcuni servizi;
- migliorare la tempestività, l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa dei singoli enti, tramite la sinergia conseguita per mezzo di processi unitari di decisione, coniugando l'esigenza di partecipazione delle singole realtà territoriali con la necessità di un livello decisionale sovracomunale;

Richiamata, infine, la mozione approvata dal Consiglio Comunale con atto n. 53 del 29 ottobre 2012, con la quale detto Organo ha espresso la volontà di aderire alla Città Metropolitana di Venezia;

VISTO il D. Lgs. 267/2000;

VISTA la legge n. 135/2012, così come modificata dal D. L. 188/2012;

Tutto ciò premesso si sottopone alla Vostra approvazione il seguente ordine del giorno:

IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO dei pareri(***) riportati in calce, espressi sulla proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 e dell'art. 97 del D, Lgs. 18/08/2000, n. 267

DELIBERA

1. Di esprimere, per le ragioni indicate in premessa che formano parte integrante del dispositivo e che si intendono qui integralmente richiamate, la volontà del Comune di Padova di aderire alla Provincia di Venezia e alla conseguente trasformazione della stessa in Città Metropolitana di Venezia;
2. Di invitare i Comuni del territorio della Provincia di Padova che non l'abbiano già fatto, ed in particolare i comuni aderenti alla Conferenza Metropolitana di Padova ad esprimersi in conformità alla suesposta proposta;
3. Di trasmettere copia della presente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e di informare altresì il Comune di Venezia e tutti gli altri Comuni ricadenti nel territorio della Provincia di Padova;
4. Di delegare il Sindaco e la Giunta, ciascuno per le rispettive competenze, ad adottare tutti gli atti consequenziali alla realizzazione dell'effettivo passaggio del Comune di Padova alla Provincia di Venezia e alla conseguente trasformazione della stessa in Città metropolitana di Venezia;
5. I competenti Capi Settore provvederanno, per quanto di rispettiva competenza, all'esecuzione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 107 del D. Lgs. 267/2000.

(***)PARERI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

- 1) Parere favorevole in ordine alla regolarità amministrativa.

13/11/2012

Il Capo Settore SS.II. e AA.GG.
Michele Guerra

- 2) Visto: la delibera non presenta aspetti contabili.

13/11/2012

Il Funzionario con P.O. delegato
Maurizio Cardin

3) Su richiesta si esprime, ai sensi dell'art. 97 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267, il parere che nella proposta in oggetto non si evidenziano vizi di legittimità.

13/11/2012

Il Segretario Generale
Giuseppe Contino

Prima di dare inizio alla discussione, la Presidente comunica di aver ricevuto in ordine alla trattazione della presente proposta di deliberazione una istanza firmata da 22 componenti del Consiglio, con la quale viene richiesta l'applicazione dell'art. 25 bis del regolamento del Consiglio inerente il contingentamento dei tempi di discussione per gli argomenti iscritti all'O.d.g. ai numeri 129 e 127.

La Presidente dichiara quindi il contingentamento dei tempi assegnando a ciascun gruppo il seguente tempo massimo per interventi, mozioni, dichiarazioni, proposte di emendamenti e precisamente:

Partito democratico	64	Popolo della Libertà	40
Italia dei Valori	12	Lega Nord- Liga Veneta	12
Padova con Zanonato	12	Per Padova con Marco Marin	10
Sinistra per Padova	10	UDC	10
Rifondazione Comunista	10		

Dopo l'illustrazione degli argomenti da parte del Sindaco Zanonato e del Consigliere Marin, la discussione generale unificata si svolge con gli interventi dei Consiglieri: Venuleo, Berno, Foresta, Mazzetto, Bordin, Guiotto, Grigoletto, Lincetto, Cavatton, Ercolin, Tiso, Scapin, Mancin, Marchioro, Toso, Rigobello Autizi, del Segretario Generale dott. Contino su richiesta del Consigliere Grigoletto e del Vice Sindaco Rossi.

Durante la discussione **entrano** i Consiglieri Cavalla, Guiotto, Littamè, Aliprandi, Pasqualetto ed **esce** il Consigliere Foresta – presenti n. 35 componenti del Consiglio.
Entra l'Assessore Di Masi.

Nella replica il Sindaco, accogliendo i suggerimenti emersi nel corso della discussione, dichiara di emendare la proposta all'o.d.g. aggiungendo al dispositivo, nel punto 3, dopo le parole "Presidenza del Consiglio dei Ministri" le parole "e al Presidente della Giunta Regionale del Veneto".

Intervengono per dichiarazione di voto sulla proposta n. 129 i Consiglieri Littamè, Gaudenzio, Cruciato e Toniato (OMISSIS).

Nessun altro avendo chiesto di parlare, la Presidente pone in votazione, con il sistema elettronico, la proposta iscritta al n. 129 dell'O.d.g. emendata come sopra riportato e con l'assistenza degli Scrutatori si accerta il seguente risultato:

Presenti	n.	35	
Voti favorevoli	n.	22	
Voti contrari	n.	11	(Pasqualetto, Grigoletto, Bordin, Cavatton, Marchioro, Mazzetto, Venuleo, Cruciato, Cavalla, Littamè e Marin)
Non votanti	n.	2	(Ruffini e Aliprandi)

La Presidente proclama l'esito della votazione e dichiara approvata la proposta in oggetto.

Viene quindi posta in votazione, con il sistema elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione.

Con l'assistenza degli Scrutatori si accerta il seguente risultato:

Presenti	n.	35
----------	----	----

Voti favorevoli n. 23
Voti contrari n. 11 (Pasqualetto, Grigoletto, Bordin, Cavatton, Marchioro, Mazzetto,
Venuleo, Cruciato, Cavalla, Littamè e Marin)
Non votanti n. 1 (Aliprandi)

La Presidente proclama l'esito della votazione e dichiara immediatamente eseguibile la deliberazione in oggetto, ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

SI RIPORTA DI SEGUITO LA PARTE DISPOSITIVA DEL PRESENTE PROVVEDIMENTO
COME RISULTA APPROVATA DAL CONSIGLIO COMUNALE

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

- 1) *Di esprimere, per le ragioni indicate in premessa che formano parte integrante del dispositivo e che si intendono qui integralmente richiamate, la volontà del Comune di Padova di aderire alla Provincia di Venezia e alla conseguente trasformazione della stessa in Città Metropolitana di Venezia;*
- 2) *Di invitare i Comuni del territorio della Provincia di Padova che non l'abbiano già fatto, ed in particolare i comuni aderenti alla Conferenza Metropolitana di Padova ad esprimersi in conformità alla suesposta proposta;*
- 3) *Di trasmettere copia della presente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Presidente della Giunta Regionale del Veneto e di informare altresì il Comune di Venezia e tutti gli altri Comuni ricadenti nel territorio della Provincia di Padova;*
- 4) *Di delegare il Sindaco e la Giunta, ciascuno per le rispettive competenze, ad adottare tutti gli atti consequenziali alla realizzazione dell'effettivo passaggio del Comune di Padova alla Provincia di Venezia e alla conseguente trasformazione della stessa in Città metropolitana di Venezia;*
- 5) *I competenti Capi Settore provvederanno, per quanto di rispettiva competenza, all'esecuzione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 107 del D. Lgs. 267/2000.*

Letto, approvato e sottoscritto.

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Daniela Ruffini

IL SEGRETARIO GENERALE
Giuseppe Contino

